liano, che del resto dovette rinunciare all'esercizio dei suoi pieni diritti di legato,¹ ottenne almeno per la questione turca qualche risultato come riuscì finalmente anche a liberare il cardinale Balue.² Fin dal 28 agosto egli potè spedire una lettera reale, la quale conteneva le migliori assicurazioni circa la partecipazione della Francia alla guerra turca.³ I particolari si dovevano poi convenire in Roma per mezzo di un'ambasceria. Nell'istruzione per quest'ultima Luigi XI dice, « che non si poteva opporre ai Turchi alcuna valevole resistenza, se non vi erano a disposizione almeno 100000 scudi d'oro al mese. Egli s'impegnava per 100000 all'anno ed anche per il doppio, qualora il papa gli permettesse d'imporre una tassa a tutto il clero del regno e gli si mandasse un legato munito di tutte le facoltà bramate dal re e specialmente del potere di assolvere dai casi riservati al papa. Inoltre tutte le altre potenze cristiane dovevano contribuire alla stessa guisa. Per l'Italia e lo Stato pontificio egli calcolava su 40000 scudi all'anno, per la Germania, dove eranvi tanti ricchi arcivescovi, vescovi e benefizi, principi e città, su 200000 scudi; sulla medesima somma per la Spagna; il re d'Inghilterra poteva contribuire per 100000 scudi. Venezia, per quanto egli aveva inteso, non era aliena dal dichiarare la guerra ai Turchi qualora venisse assicurato l'appoggio dell'Italia. Pertanto gli ambasciatori avessero facoltà di impegnarsi coi Veneziani insieme alle potenze italiane pel contributo annuo di 300000 scudi. Nel caso tuttavia, che gli altri re e nazioni non facessero promesse determinate, essi dovevano assumere obblighi rispondenti anche solo per la Francia. Il papa avrebbe poi dovuto garantire soprattutto la Francia contro l'Inghilterra ».⁴

Subito dopo l'arrivo degli ambasciatori francesi (marzo 1481)⁵ Sisto IV in una enciclica alle potenze italiane prese in considerazione le proposte di Luigi XI,⁶ intorno alle quali si ebbero in Roma con gli ambasciatori degli Stati italiani lunghe e in defini-

Vendôme, 24 agosto 1480, in cui parlasi della cortese accoglienza avuta da Luigi XI. Trovai una copia di questo documento nell'Archivio di Stato in Milano.

¹ Dimostrato da BROSCHE, *Julius II.* p. 16. Cfr. anche FRIEDBERG II, 477.

² FORGEOT 102-104.

³ Anche questa * lettera di Luigi XI a Sisto IV in data di Vendôme 28 agosto 1480, era finora sconosciuta; ne ho trovato copia all'Archivio di Stato in Milano.

⁴ GOTTLOB in *Histor. Jahrb.* VI 447. Cfr. i dati alquanto diversi presso FOSATI 59.

⁵ IACOB. VOLATERRANUS 123. Cfr. BASIN-QUICHERAT III, 70 e PERRET II, 210.

⁶ * Breve a Milano in data di Roma, 23 marzo 1481 (l'originale nell'Archivio di Stato in Milano); dello stesso giorno al duca di Ferrara (l'originale nell'Archivio di Stato in Modena) e a Firenze (copia nell'Archivio di Stato in Firenze).